

# I.C. FRANCESCO BERNI LAMPORECCHIO (PT)



## PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei Docenti il 22.03.2022

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera N 51 del 12.04.2022

## **INDICE**

1. Premessa
2. Obiettivi del protocollo
3. Definizione di Bullismo e Cyberbullismo
4. Tipologie di Bullismo e Cyberbullismo
5. Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica
6. Le azioni della scuola
  - 6.a) Prima segnalazione in ambito scolastico
  - 6.b) Colloqui di approfondimento
  - 6.c) Scelta dell'intervento e gestione del caso
  - 6.d) Monitoraggio
7. Risorse umane della scuola
8. Link utili
9. Allegati

## **1. PREMESSA**

Le statistiche più recenti delle Nazioni Unite, dal sito UNICEF [www.unicef.it](http://www.unicef.it), riportano che nel mondo **1 studente su 3**, tra i 13 e i 15 anni, **ha vissuto esperienze di bullismo**. Nel mondo 246 milioni di bambini e adolescenti subiscono ogni anno qualche forma di violenza a scuola o episodi di bullismo. Anche il **cyberbullismo** è in sensibile aumento: la maggior parte dei dati disponibili riguarda indagini condotte nei Paesi industrializzati che attestano percentuali tra il **5% e il 20%** di minorenni che hanno sperimentato questa forma di bullismo con varie conseguenze psicofisiche.

La scuola, in quanto ambiente educativo e organizzazione complessa di molteplici relazioni, quotidianamente si impegna a vigilare sull'osservanza di valori fondamentali come il RISPETTO dell'ALTRO, valorizzando l'UNICITA' e la DIVERSITA' che contraddistinguono gli esseri umani e la costruzione di un SISTEMA SOCIALE in cui la capacità di instaurare un rapporto sano ed empatico con l'ALTRO è indispensabile.

Quando, in qualsiasi relazione tra due o più soggetti, vengono a mancare questi presupposti, soprattutto se accade all'interno del gruppo dei pari, possono iniziare a manifestarsi "prime forme di deviazione", in cui la prevaricazione sull'altro sostituisce il suo riconoscimento come persona degna di valore e di rispetto, arrivando anche a palesi atti di derisione e di denigrazione, fino alle forme più persecutorie, pressanti e continue.

Il nostro Istituto è impegnato da sempre nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, secondo le diverse strategie d'intervento indicate dal MIUR con la Legge n. 71 del 29 maggio 2017, art.1 c2, con le Linee di indirizzo alla prevenzione e la lotta al bullismo e con la Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 e successive modifiche.

Il protocollo che segue è da intendersi quale dichiarazione di intenti e guida per l'azione e l'organizzazione della scuola nel suo impegno a contrastare la comparsa degli atteggiamenti "a rischio" prima che essi evolvano in consolidate pratiche persecutorie, fino a diventare veri e propri atti di bullismo e/o cyberbullismo.

Il protocollo esplicita una serie di obiettivi e di interventi da condividere con i diversi attori della rete sociale quale è l'ambiente scolastico; una rete composta in primis dagli alunni in quanto protagonisti delle relazioni sociali nella scuola, dal personale docente e dalla famiglia, che devono "fare sistema", cioè devono agire con metodo, con regole condivise e con tutte le risorse disponibili per assicurare il benessere psicologico e relazionale dei nostri bambini e adolescenti attraverso la promozione alla cultura del rispetto e della legalità.

## **2. OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO**

Questo protocollo si pone i seguenti obiettivi al fine di realizzare una scuola inclusiva e scevra da forme di prevaricazione:

- 1) incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- 2) individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 3) definire le modalità di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 4) agire in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile\*.

\* Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Pag 18-19.

Altri successivi proposte da integrare nel futuro previa discussione:

1. Apertura di uno sportello di ascolto online e/o face to face (all'occorrenza itinerante nei vari plessi dell'Istituto).
2. Ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie attraverso messaggi video e locandine informative.
3. Creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata ai temi del bullismo e/o cyber bullismo in cui inserire uno spazio riservato alle comunicazioni scuola-famiglia.
4. Formazione del personale docente per rispondere ai nuovi stili cognitivi e comunicativi degli studenti e per guidarli verso la consapevolezza dei propri diritti e doveri di cittadini virtuali.
5. Creare un clima pro-sociale potenziando le abilità sociali dei bambini/ragazzi;
6. Sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo
7. Intervenire su eventuali casi individuati creando una rete sociale di riferimento

8. Identificare le vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali;
9. Individuare atti di presunto bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi “a rischio”;
10. Individuare e sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno;
11. Sensibilizzare, informare e formare le famiglie sull'utilizzo di strumenti di parental control che limitino l'accesso a contenuti potenzialmente pericolosi in rete;
12. Sensibilizzare, informare e formare gli educatori in merito agli strumenti di comunicazione /interazione della rete;
13. Far conoscere e riconoscere ai ragazzi i pericoli della Rete: pedofilia e cyber-bullismo;
14. Educare i ragazzi (a partire dall'ultimo biennio della scuola primaria) in merito alle strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione, facendo anche attività di simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti inopportuni e a rischio di bullismo;
15. Attuare interventi di educazione all'affettività;
16. Promuovere interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco;
17. Attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza;
18. Predisporre momenti di formazione/autoformazione per i docenti sulle strategie di gestione della classe.

### **3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Il BULLISMO è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi**.

Le azioni possono riguardare molestie verbali, fisiche o indirette:

FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.

VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.

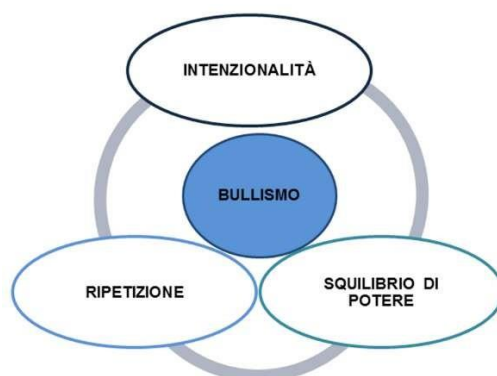
INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Oltre a questi, c'è un bullismo basato sul **pregiudizio e la discriminazione** legato a caratteristiche della vittima come: il sesso, l'etnia o nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale.

Affinché si possa parlare di bullismo, si rilevano i seguenti requisiti:

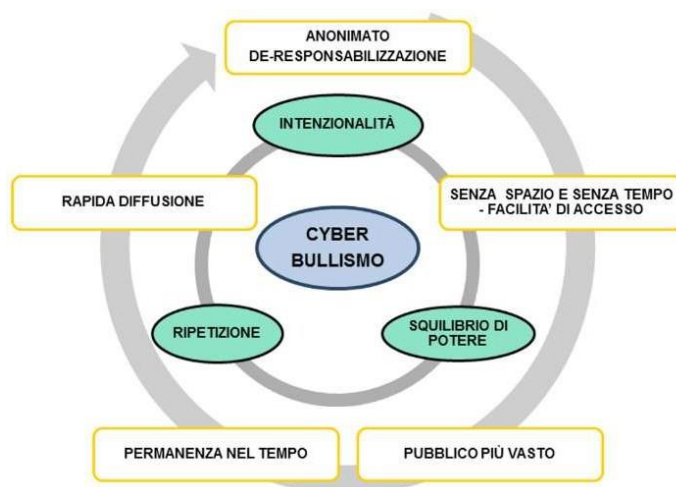
- i protagonisti sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- l'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- l'incapacità della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;

- i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- la paura, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.



Il CYBERBULLISMO è un'azione **aggressiva intenzionale**, effettuata da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il cyberbullismo presenta sia *elementi di continuità* rispetto al bullismo tradizionale sia *elementi di novità* che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie che consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet.





Le tipologie nel cyberbullismo possono essere:

**SCRITTO-VERBALE:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono.

**VISIVO:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.

**ESCLUSIONE:** esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.

**IMPERSONIFICAZIONE:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

## **4. TIPOLOGIE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Il Cyberbullismo è una cyber-violenza dalle molteplici forme, suddivisibili in diverse tipologie.

**FLAMING:** con tale termine si indicano messaggi virtuali, aggressivi e volgari, volti a suscitare scontri verbali online, tra due o più soggetti, che hanno una durata temporale determinata dall'attività on line condivisa.

Il flaming può essere, infatti, legato ad una conversazione che avviene nella chat o alla partecipazione ai videogiochi interattivi su internet.

In questo secondo caso, ad esempio, possono essere presi di mira con offese e minacce, i principianti che, a causa degli errori commessi per l'inesperienza, diventano oggetto di discussioni violente. Anche il nuovo arrivato, sentendosi protetto dall'anonimato, può rispondere in modo fortemente aggressivo alle provocazioni.

**HARASSMENT:** consiste in messaggi offensivi e disturbanti che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute.

Si tratta, dunque, di una relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, la vittima subisce passivamente le molestie o tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

**CYBERSTALKING:** quando l'harassment diventa insistente ed intimidatorio e la vittima comincia a temere per la propria sicurezza fisica, il comportamento offensivo assume la denominazione di cyber-persecuzione. È frequente osservare il cyberstalking nell'ambito di rapporti fortemente conflittuali con i coetanei o nel caso di relazioni sentimentali interrotte. In questo caso, il cyberbullo, oltre a minacciare la vittima di aggressioni fisiche può diffondere materiale riservato in suo possesso (fotografie sessualmente esplicite, videoclip intimi, manoscritti personali) nella rete.

**DENIGRATION:** l'obiettivo del cyberbullo è, in questo caso, quello di danneggiare la reputazione o le amicizie di un coetaneo, diffondendo on line pettegolezzi e altro materiale diffamatorio.

I cyberbulli possono, infatti, inviare o pubblicare su internet immagini (fotografie o video) modificate della vittima, ad esempio, il viso o il corpo dello studente con lo scopo di ridicolizzarlo, oppure attraverso l'uso di fotomontaggi, rendendolo protagonista di scene sessualmente esplicite.

**IMPERSONATION:** se un soggetto viola l'account di qualcuno può farsi passare per questa persona e inviare messaggi virtuali con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne la reputazione o le amicizie.

**EXCLUSION:** il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente un coetaneo da un gruppo online, da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password. Talvolta gli studenti per indicare questa modalità prevaricatoria utilizzano il termine "bannare".

Inoltre, tra le diverse forme di cyberbullismo, possiamo includere anche il:

**CYBERBASHING O HAPPY SLAPPING:** un ragazzo o un gruppo di ragazzi aggrediscono fisicamente un coetaneo, mentre altri filmano la scena con il cellulare. Le immagini vengono, poi, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione on line.

## **5. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA**

### **Riferimenti normativi nazionali (oltre a eventuali successive modifiche e integrazioni)**

La normativa nazionale all'interno della quale sono indicate le disposizioni per contrastare i fenomeni di Bullismo e cyberbullismo in ambito scolastico prevede un **piano nazionale Miur 2016/2017** per la prevenzione di questi fenomeni.

In particolare la **legge 29 maggio 2017, n.71**, che ha definito il cyberbullismo:

*“qualunque forma di pressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.*

- **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- **Gestore del Sito Internet:** si intende il prestatore di servizi della società dell'informazione che, sulla rete internet, cura la gestione dei contenuti di un sito in cui si possono riscontrare le condotte di cyberbullismo; non sono considerati gestori gli access provider, i cache provider e i motori di ricerca.

- **Oscuramento del Web:** la vittima di cyberbullismo che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

- **Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo:** in ogni Istituto sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al **Dirigente Scolastico** spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore.

Più in generale il **Miur** ha il compito di predisporre linee di orientamento, di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli Istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet.

Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni territoriali.

Il **Dirigente Scolastico** che venga a conoscenza di atti di **cyberbullismo** ( salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

- **Ammonimento da parte del Questore:** è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (**art. 612-bis c.p.**). In caso di condotte di ingiuria (**art. 594 c.p.**), diffamazione (**art. 595 c.p.**), minaccia ( **art. 612 c.p.** ) e trattamento illecito di dati personali (**art. 167 del codice della Privacy**) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di un altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore.

I reati di bullismo e cyberbullismo, ad oggi, non sono disciplinati penalmente ma i comportamenti legati ad essi violano i principi fondamentali della Costituzione italiana e possono essere ricompresi in varie categorie di reati. In particolare, i comportamenti legati al bullismo sono stati trattati nelle seguenti normative specifiche:

**Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015:**

“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC ( Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR;

**Nota MIUR N. 16367/15:**

Il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto ( CTS);

**Direttiva MPI n. 30 del 15 Marzo 2007 recante:**

“ Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

**Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante:**

“ Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

**Direttiva MIUR n. 1455/06:**

**“Indicazioni ed Orientamento sulla partecipazione studentesca”**

**Direttiva MPI 15 marzo 2014:**

“ Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.

In base alla direttiva, tutte le componenti scolastiche devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante ricorso a sanzioni disciplinari.

#### **Direttiva MPI 16/2007:**

“Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un’efficace collaborazione nell’azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

#### **DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti:**

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, di una procedura di contestazione che preveda la difesa e con la personalizzazione delle responsabilità, ma con l’espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l’apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

#### **Norme sulla Responsabilità Civile, dispositivo dell’art. 2043 C.C.:**

“Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno [2058]”;

**Art. 2047C. C.** “ In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell’incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto [2048]. Nel caso in cui il danneggiato non abbia potuto ottenere il risarcimento da chi è tenuto alla sorveglianza, il giudice, in considerazione delle condizioni economiche delle parti, può condannare l’autore del danno a un’equa indennità [ 843 2, 924, 925, 1038, 1053, 1328, 2045]”;

**Art. 2048 C. C.** “ Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi.

La stessa disposizione si applica all’affiliante. I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto [ 1900, 2047 1, 2054]”.

## **6. LE AZIONI DELLA SCUOLA**

### **AZIONI DI TUTELA**

I genitori e le scuole possono sostenere gli alunni dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significhino bullismo e cyberbullismo. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo anche trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, anche attraverso **attività, corsi e progetti scolastici ed extrascolastici**, al fine come:

- netiquette, un termine derivato da "net" (inglese = rete) e "étiquette" (francese = buona educazione); identifica un insieme di regole che gli utenti dovrebbero tenere per rendere il WEB più piacevole;
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;

- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell’uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

Per offrire le maggiori tutele ai bambini e ragazzi, il nostro Paese ha adottato la **legge n. 71 del 2017** che individua diversi strumenti per:

- prevenire e contrastare atti di cyberbullismo attraverso un piano di azione integrato
- fornire misure di sostegno a chi li subisce
- responsabilizzare gli autori di atti di cyberbullismo tramite percorsi di rieducazione e procedura di ammonimento

## **COLLABORAZIONE CON L’ESTERNO**

La collaborazione si esplica principalmente attraverso: Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell’Ordine e con la Polizia Postale, nell’ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

## **STRUMENTI DI SEGNALAZIONE**

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell’Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all’individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due. Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI.



**Se sei vittima di cyberbullismo puoi difenderti così:**

- se hai già compiuto 14 anni, puoi chiedere, da solo o con l'aiuto dei tuoi genitori o chi ne fa le veci, l'oscuramento, la rimozione o il blocco del contenuto lesivo diffuso nella rete Internet
- lo puoi chiedere subito al titolare del trattamento o al gestore del sito Internet o del social media e, se dopo 24 ore non hai avuto comunicazione sull'esito positivo della tua istanza, puoi fare la stessa richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, compilando il modulo che trovi nel sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)
- in alcuni casi, le condotte di cyberbullismo possono costituire reato secondo il Codice penale e quindi, in tali circostanze è possibile presentare querela o denuncia alle autorità competenti. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni.

L'Istituto scolastico provvede ad un monitoraggio preventivo e diffuso in cui genitori e alunni possono segnalare piccoli episodi di screzi, incomprensioni, isolamento e litigio tra gli studenti ed indicare consigli utili per evitare tali fenomeni; per il monitoraggio preventivo sarà reso disponibile un modulo (**ALLEGATO A**) in formato digitale (Modulo Google) per eventuali segnalazioni online da parte dei genitori. Tali segnalazioni avranno la forma di anonimato e saranno periodicamente visionate (ogni circa due mesi) dalla DS e dal team cyberbullismo ed eventualmente elaborate in termini di frequenza e tipologia per valutare l'andamento del disagio dei ragazzi.

Inoltre nel caso di casi presunti più gravi di fenomeni di bullismo e cyberbullismo l'Istituto prevede una procedura di segnalazione di seguito descritta.

## 6.a) PRIMA SEGNALAZIONE IN AMBITO SCOLASTICO



SEGNALAZIONE da parte di genitori, insegnanti, alunni e/o personale ATA di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo mediante il modello di cui all' **ALLEGATO B**. La modalità di segnalazione è di tipo cartaceo; i moduli sono reperibili sul sito della scuola e possono essere richiesti in segreteria. La **segnalazione** può essere effettuata da qualsiasi docente che abbia riscontrato personalmente e/o avuto segnalazione verbale da parte di alunni, genitori, personale ATA o altri docenti di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo. La segnalazione deve essere trasmessa al coordinatore della classe il quale segnalerà a sua volta al DS, al team cyberbullismo e al primo consiglio di classe che venga riunito (o al c.d.c. straordinario in casi di particolare gravità).

La scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, in seguito alla segnalazione del docente referente, o di altro personale della scuola e secondo la procedura illustrata, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che non si configurino come reato; inoltre provvederà nell'immediato ad effettuare le azioni scolastiche ed extrascolastiche idonee proporzionate alla gravità dell'episodio.

## **6.b) COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO**

RACCOLTA, VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI da parte del Dirigente, dei referenti cyberbullismo, del Consiglio di classe, docenti e personale ATA.

**Il docente segnalatore**, insieme al coordinatore della classe e ai docenti del c.d.c., sentiti docenti, personale ATA e alunni, raccoglie le informazioni, anche mediante la scheda di valutazione approfondita di cui all'**ALLEGATO C**.

Tali informazioni saranno poi discusse e valutate da parte del Dirigente, dei referenti cyberbullismo, del Coordinatore e del Consiglio di classe.

## **6.c) SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO**

INTERVENTI EDUCATIVI da parte del Dirigente, dei Referenti cyberbullismo, dei coordinatori del Consiglio di classe dei docenti:

- Incontri con gli alunni coinvolti
- Interventi/discussione in classe
- Informare e coinvolgere i genitori
- Responsabilizzare gli alunni coinvolti
- Ristabilire regole di comportamento in classe
- Counselling, rapporto con un professionista esperto

## **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA**

I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti. Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come disciplinato dai regolamenti e norme in materia; gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, con provvedimenti particolarmente incisivi per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio

della comunità scolastica. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo. Vengono considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Per questi casi e se necessario, sarà cura del Dirigente interpellare e/o coinvolgere le Forze dell'Ordine, più precisamente le locali figure di riferimento della PS (ex Polizia Postale). Nell'ambito delle sanzioni disciplinari scolastiche di rito (nota, sospensione etc), si prevede anche di attuare (se necessario e previo coinvolgimento dell'Equipe e autorizzazione del Dirigente) le seguenti procedure:

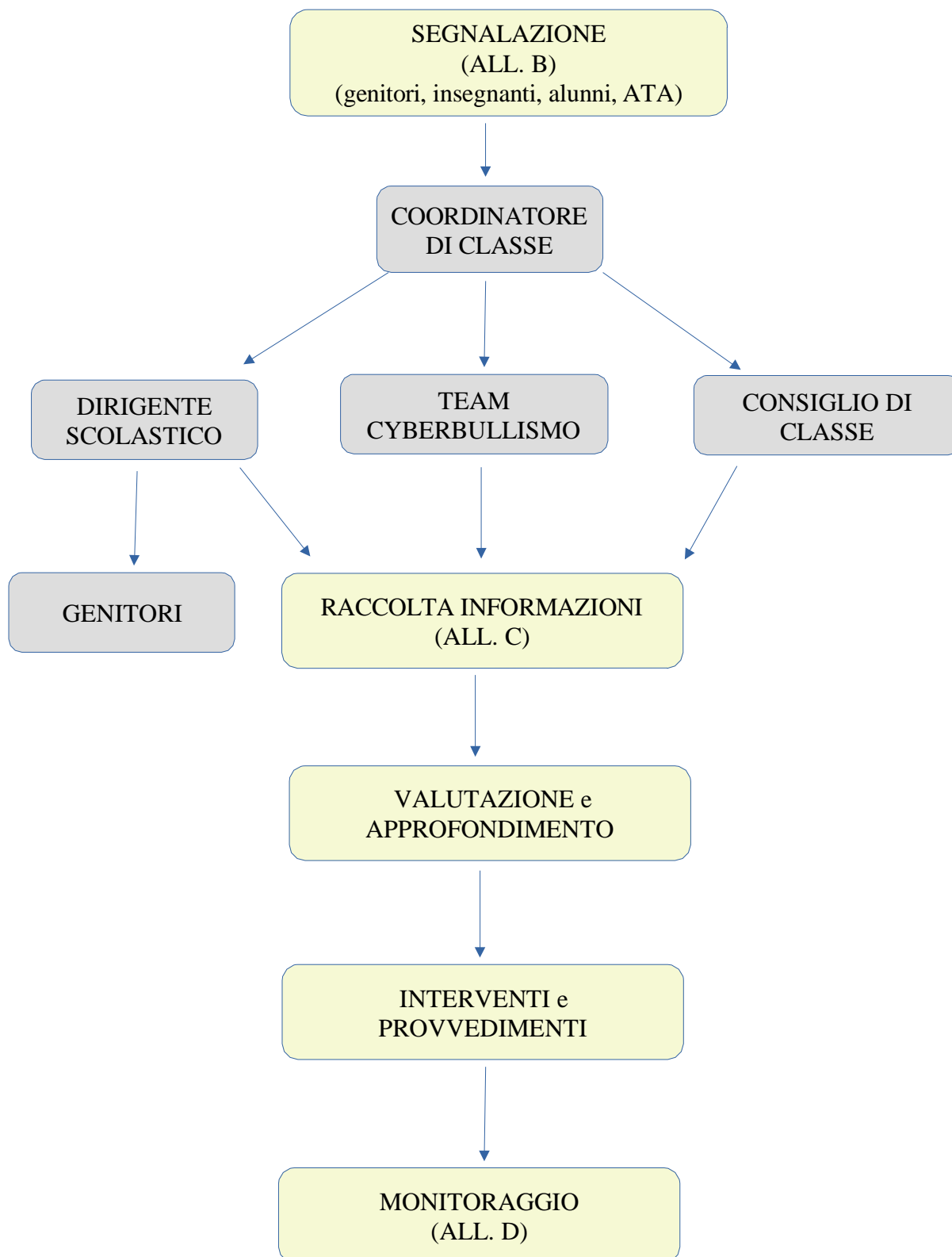
- lettera disciplinare ai genitori
- lettera di scuse da parte del bullo
- scuse in un incontro con la vittima
- compito/esercitazione/ricerca sul bullismo
- compiti / lavori di pulizia a scuola
- ulteriori provvedimenti disciplinare a seconda della gravità dell'azione, secondo quanto stabilito nel Regolamento d'Istituto
- espulsione dalla Scuola.

## **6.d) MONITORAGGIO**

VALUTAZIONE del successo degli interventi educativi e disciplinari da parte del Dirigente, del Consiglio di classe, dei docenti mediante un'attenzione e osservazione costante utilizzando anche il modulo di cui all'**ALLEGATO D.**

Il docente segnalatore insieme al coordinatore di classe e con il supporto degli altri docenti, degli alunni e del personale ATA monitora la situazione dopo gli interventi per valutare se la situazione sia migliorata o meno; è opportuno prolungare il monitoraggio per un tempo adeguato (circa 2/3 mesi) effettuando almeno 3 indagini di monitoraggio approfondito (colloqui, dibattiti, ...) verbalizzandoli nel modulo di cui all'**ALLEGATO D.**

In caso di esito negativo dei monitoraggi dovranno essere nuovamente allertate le figure di cui alla prima segnalazione.



**7. RISORSE UMANE DELLA SCUOLA**

	SI	NO	NOME e COGNOME	GRADO e PLESSO
DIRIGENTE SCOLASTICO	x		Dott.ssa Giulia Angela Iozzelli	Secondaria Berni
VICARIO DEL DIRIGENTE e REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	x		Monia Leone	Secondaria Berni
VICARIO DEL DIRIGENTE e REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	x		Monica Giuntoli	Primaria Dei
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	x		Massimo Brachino	Secondaria Berni
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	x		Lidia Camarata	Secondaria Berni
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	x		Enrica Tabani	Primaria Dei
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	x		Francesca Bartalucci	Primaria Dei
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	x		Sara Gori	Infanzia Borgano
PSICOLOGO/A		x		
PEDAGOGISTA		x		
INSEGNANTI CON COMPETENZE TRASVERSALI		x		

## **8. LINK UTILI**

[Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo \(2015\)](#)

[Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.](#)

[Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo \(2017\)](#)

[Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole \(2019\)](#)

[Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021](#)

## **9. ALLEGATI**

- A) MODULO DI MONITORAGGIO PREVENTIVO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
  
- B) SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
  
- C) SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
  
- D) SCHEDA DI MONITORAGGIO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



**ALLEGATO A**

MODULO DI MONITORAGGIO PREVENTIVO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per la segnalazione di piccoli episodi di screzi, incomprensioni, isolamento e litigio tra gli studenti ed indicare consigli utili per evitare tali fenomeni.

Scuola:

- Secondaria di primo grado
- Primaria
- Infanzia

Persona che segnala l'episodio:

- La vittima (alunno)
- Un compagno della vittima
- Madre/ Padre/ Tutore della vittima
- Insegnante
- Altri: \_\_\_\_\_

Tipo di episodio:

- Screzio tra alunni
- Incomprensioni tra alunni
- Litigio tra alunni
- Isolamento dell'alunno o del piccolo gruppo
- Altri: \_\_\_\_\_

Chi ha subito gli episodi

- Singolo alunno
- Più alunni

Chi ha provocato gli episodi

- Singolo alunno
- Più alunni

Descrizione breve del problema presentato:

---

---

Quante volte sono successi gli episodi?

---

---

Quali consigli e interventi ritiene utili per evitare tali fenomeni?

---

---

**ALLEGATO B**

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Prima segnalazione dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data: \_\_\_\_\_ Scuola: \_\_\_\_\_

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/ Padre/ Tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

2. Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

3. Presunto/i bullo/bulli

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

---

---

---

5. Quante volte sono successi gli episodi?

---

---

---

**ALLEGATO C**

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:                      Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di presunto bullismo: \_\_\_\_\_

2. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

4. Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

5. Presunto/i bullo/bulli

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

### ALLEGATO C

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

---

---

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di (presunto) bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- 12) Altro \_\_\_\_\_

8. Quante volte sono successi gli episodi di presunto bullismo?

---

9. Quando è successo l'ultimo episodio di presunto bullismo?

---

10. Da quanto tempo il presunto bullismo va avanti?

---

**ALLEGATO C**

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

---

12. Sofferenza della vittima: la vittima presenta...

	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagn	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bassa autostima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Manifestazioni di disagio psicocomportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**ALLEGATO C**

13. Sintomatologia del presunto bullo: il soggetto presenta...

	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Gravità della situazione del presunto bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte "Non vere"	Presenza di almeno una risposta "Vera in parte"	Presenza di almeno una risposta "Molto vera"
<b>VERDE</b>	<b>GIALLO</b>	<b>ROSSO</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**ALLEGATO C**

14. Da quanti compagni è sostenuto il presunto bullo?

---

15. Gli studenti che sostengono attivamente il presunto bullo

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

---

17. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

---

---

---

19. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

---

---

---

20. La famiglia ha chiesto aiuto?

---

---

---

**ALLEGATO C****DECISIONE**

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del presunto bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
<b>CODICE VERDE</b>	<b>CODICE GIALLO</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
☐	☐	☐



**ALLEGATO D**

**SCHEMA DI MONITORAGGIO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

PRIMO MONITORAGGIO (n° ..... giorno dalla sanzione/intervento)

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

---

---

SECONDO MONITORAGGIO (n° ..... giorno dalla sanzione/intervento)

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

---

---

TERZO MONITORAGGIO (n° ..... giorno dalla sanzione/intervento)

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

---

---